Conclusa la conferenza di produzione

St. Gobain: c'è un salto di qualità nella lotta

I lavoratori di questa e di altre fabbriche pisane si preparano all'iniziativa su problemi che interessano tutta la città — Rapporto tra vertenze e territorio — L'intervento del sindaco di Pisa

PISA — Conclusa con un intervento del segretario nazionale della FULC, Gianni, la conferenza di produzione della fabbrica pisana Saint Gobain, rimangono aperte in tutte le industrie della provincia di Pisa le vertenze. Una prossima scadenza sarà la conferenza di produzione della Piaggio fissata indicativamente per il 29 di questo mese.

Giovedì, nella ex sala mensa della Saint Gobain, alla tribuna degli interventi hanno preso a parola i rappresentanti di un ampio schieramento politico - sindacale amministrativo che ha deciso di premere l'acceleratore per «la soluzione dei tem. di fondo posti dalle piattaforme sindacali. Una cosa è stata più volte ripetuta: occorre, in questa situazione, deve fare il proprio dovere perché con la disoccupazione e gli squilibri socio-ambientali non si scherza. E' stato questo il senso anche dell'intervento del sindaco di Pisa, Luig. Bulleri, che ha portato il saluto e l'adesione della giunta municipale alla conferenza di produzione della fabbrica pisana.

«La nostra partecipazione - ha esordito Bulleri — è il segno della indispensabile ricerca per la giunta di stabilire permanentemente un rapporto diretto con il movimento dei lavoratori». Bulleri ha quindi ricordato l'impegno che la amministrazione di sinistra prese fin dal suo nascere per rivitalizzare il ruolo del Comune «come elemento decisivo di partecipazione democratica e di aggregazione delle realtà territoriali».

«Anche a Pisa — ha continuato il sindaco — dove esiste e si manifesta un profondo disagio sociale, se non altrettanto questi problemi, il malcontento si esaspera e rischia di esplodere in tensioni con sbocchi imprevedibili». E qui, è emerso il pieno accordo della giunta con l'obbiettivo delle piattaforme sindacali di invertire la tendenza alla disgregazione del tessuto produttivo di Pisa. «Questi obbiettivi — ha detto il sindaco — sono parte integrante del "progetto di città" intorno al quale lavora l'amministrazione comunale».

Bulleri ha quindi espresso un giudizio sulla conferenza di produzione della Saint Gobain «una fabbrica — ha detto — con un peso decisivo nella vita democratica, economica, politica della città». «La conferenza di produzione — ha affermato il sindaco — ha dato il senso di un salto di qualità nelle lotte della classe operaia della Saint Gobain. I lavoratori di questa fabbrica discutono e si preparano alla lotta per problemi che riguardano tutta la città.

Su questo «salto di qualità» — come lo ha definito il sindaco — delle lotte operaie si sono soffermati anche altri numerosi interventi. Naletto, della Camera del Lavoro ha posto ai lavoratori della Saint Gobain il problema di mantenere, anche nella gestione della vertenza, l'unità che tra le forze politiche si è manifestata nella fase di preparazione della conferenza di produzione. La conferenza — ha detto Naletto — è nata con l'accordo di tutte le forze politiche democratiche; quest'accordo non deve finire qui».

L'operaio Ross., del consiglio di fabbrica della Piaggio di Pontedera, Ciampi, del consiglio di quartiere di Porta a Mare, il senatore Elia Lazzari, Naletto della Camera del Lavoro di Pisa, Vento rappresentante del PdUP, Fulceri della FGCI, Luigi Puccini della amministrazione provinciale, nei loro interventi hanno sottolineato, tra l'altro, la necessità di trovare un momento di raccordo territoriale per lo sviluppo delle vertenze.

«Vi sono dei ritardi: grossi da parte del sindacato — ha detto Ross. — verso i giovani: le vertenze potevano essere preparate con la loro partecipazione»; «devono essere superati ritardi e resistenze — ha aggiunto Rossi —per la costituzione dei consigli di zona». «L'unificazione a livello territoriale — ha detto Luigi Puccini —può essere raggiunta solo attraverso la politica di programmazione. Le questioni poste dalle vostre vertenze —ha poi continuato rivolgendosi agli operai della fabbrica pisana — devono trovare un loro collegamento a livello di comprensorio, di regione e più in là».

Alla conferenza hanno preso la parola anche i rappresentanti dell'ANAP, del sindacato trasporti, dei bancari, della Polsoli, Asso di Pontedera, dell'elettrico, il membro dell'esecutivo del PSI pisano, Colucci, l'assessore al comune di Pisa, Rapisarda, operaio della Saint Gobain, Grandi.

A Chianciano dal 14 al 16 aprile

Toscana, Campania e Lazio a convegno per la geotermia

Saranno presenti esperti di levatura internazionale

FIRENZE — Le Regioni Toscana, Lazio e Campania hanno organizzato un convegno nazionale sui problemi della geotermia che si terrà a Chianciano nei giorni 14, 15, 16 aprile.

Relatori al Convegno saranno alcuni esperti di livello mondiale, quali i professori Vaze del B R G M francese, Palmason dell'Autorità energetica dell'Islanda, Facca italiano, oggi a capo di importanti ricerche geotermiche in America, Tonani dell'Università di Palermo, Barberi e Marinelli dell'Università di Pisa, Rapolla, Ippolito, nonché i giuristi Nigro e Trimarchi.

E' stato anche sollecitato l'apporto di Regioni, sindacati, enti preposti ai problemi dell'energia, dei minerali e competenti della Confindustria, delle commissioni industria della Camera e del Senato, delle forze politiche e sindacali.

Il convegno di Chianciano ha lo scopo di affermare le funzioni delle Regioni per una più razionale valorizzazione ed utilizzazione delle risorse energetiche regionali nell'ambito della programmazione e di affermare anche il ruolo di coordinamento e propulsione che le Regioni possono assumere nel quadro di una ricerca finalizzata allo sviluppo della geotermia, di sollecitare le autorità di governo e tutte le forze politiche e sociali ad assumere orientamenti e concrete iniziative per lo sviluppo della ricerca e dell'utilizzazione, sia dei vapori endogeni per la produzione di energia elettrica, sia delle acque termali per altri importanti usi energetici alternativi.

Il convegno si propone quindi di esaminare la situazione legislativa attuale che presiede alla ricerca delle forze endogene e di proporre una nuova normativa che assegni alle Regioni il ruolo che ad esse compete per l'utilizzazione delle fonti energetiche a bassa entalpia.

Limitate le possibilità di inserimento

I giovani pratesi tra disoccupazione e «lavoro nero»

La situazione non raggiunge ancora livelli drammatici ma è già assai preoccupante

PRATO — Qual è la condizione della nuova generazione pratese? La loro collocazione nel mercato del lavoro? Le possibilità di sbocchi occupazionali? Le prospettive di sviluppo dell'area tessile pratese e del suo circondario?

Sono questi gli interrogativi sui quali hanno discusso nella conferenza di circondario sulla condizione giovanile i rappresentanti delle forze politiche, dei movimenti giovanili e delle organizzazioni sindacali della categoria economiche. Al centro del dibattito, per non cercare l'unico problema, è stato il problema dell'occupazione giovanile in quanto più immediatamente avvertito e strettamente connesso al drastico taglio strutturale dell'apparato produttivo avviato. Un interesse per la questione è testimoniato più evidentemente anche nel Pratese, se non ci fosse l'immediato esistono forti elementi di preoccupazione, che sono stati sottolineati un po' a tutti gli interventi.

Nessuno, pur partendo da punti di vista diversi, e con interessi, ha sottovalutato gli squilibri che esistono per quanto riguarda gli sbocchi occupazionali tra la domanda e l'offerta di lavoro. Non si può presentare la realtà della zona pratese in termini ottimistici, come un'isola in un mare di guai.

E' vero, e l'assessore alla Gioventù del Comune di Prato, Bottazzi, lo ha sottolineato nella introduzione, che esiste una condizione della gioventù che per quanto riguarda l'occupazione, non raggiunge i livelli, drammatici come in altre realtà del Paese. Ma questi tratti peculiari della realtà pratese sono accompagnati da un elevato numero di lavoratori a domicilio e dall'aumentato peso sul mercato del lavoro di diplomati e laureati che mutano le capacità di assorbimento dell'apparato produttivo. Anzi esiste una soglia dove — sono parole di Bottazzi — «il lavoro a domicilio per conto terzi funge da scarico della tensione della domanda con alti costi sociali».

Cosa sono questi costi sociali? Sono i problemi di una organizzazione di lavoro nei suoi rami, dell'infortunistica (triste primato pratese) degli ambienti, della necessità di rinnovamento tecnologico dell'industria, del distacco tra scuola e realtà socio economica, della incapacità a outorganizzare i processi produttivi per determinare una programmazione dell'economia della zona. Sono i problemi dello sviluppo della zona, che significa utilizzazione senza sprechi delle risorse intellettuali e umane attraverso una ristrutturazione dell'apparato produttivo e non attraverso semplici ritocchi per rendere più funzionale l'esistente.

Solo una scuola, l'Istituto tecnico industriale Buzzi, dovrebbe essere finalizzato alla realtà della zona, ma non può e non deve nel suo compito di preparare professionalmente e culturalmente i giovani né si può puntare tutto sulla istituzione professionale intesa in termini puramente aziendalistici, come ha sostenuto il rappresentante dell'Unione industriale. E' necessario — ha detto il compagno Marsili del PCI — fare apprezzare ai giovani il valore del lavoro produttivo, attraverso un allargamento della base produttiva ed una sua capacità di crescita, operando la riforma della scuola e dell'università e collegando all'istruzione professionale per una gestione democratica del mercato del lavoro.

Nel corso della conferenza è stata costituita una consulta sui problemi dei giovani, un vasto strumento per sollecitare la linea di sviluppo del comprensorio e per dare un taglio al senso di una inversione di tendenza. Tra breve la consulta avrà un collegamento con risultati e conoscenza verso giugno, in collaborazione con il comune stesso.

Accordo per i pasti del personale scolastico a Siena

SIENA — Dopo un incontro tra le organizzazioni sindacali della scuola e degli enti locali e con la lega delle autonomie si è giunti finalmente a gettare le basi per regolamentare la refezione per il personale docente e non docente nelle scuole dell'infanzia statali e comunali e nelle scuole a tempo pieno della provincia di Siena.

La proposta sindacale che è poi quella che emerge dall'accordo prevede che, secondo una diversa organizzazione del lavoro «demandata alle decisioni degli organi di gestione sociale della scuola perché a loro interno sia presente l'ente locale interessato a turno alcuni insegnanti mangino per conto proprio mentre altri stanno con i ragazzi. Verrà in questo modo salvaguardato altresì l'aspetto educativo nei confronti dei bambini.

Contro le minacce di licenziamento

Due ore di sciopero dei lavoratori Siciet

L'azienda compie lavori di appalto per la SIP

GROSSETO — Quarantasei dipendenti della società comunicazioni elettroniche aziende aggiunte che svolge lavori per conto della SIP rischiano il licenziamento. Per scongiurare tale provvedimento si sono tenute ieri due ore di sciopero promosse dal consiglio aziendale Siciet e dalla federazione dei lavoratori delle telecomunicazioni.

I motivi addotti dall'azienda per giustificare il suo atteggiamento vanno dalla ricerca di margini insufficienti di guadagno delle commesse che le vengono affidate dalla Sip. Una posizione pienamente contestata dai lavoratori che giudicano la posizione della azienda una diserzione irresponsabile di fronte all'impegno a mantenere il posto di lavoro a dipendenti trovando invece la ciò nella stessa Sip che con l'affidamento di commesse, condizionate al conseguimento degli appalti ad aziende che garantiscono la piena occupazione. Una netta critica dei lavoratori riguarda infine il modo strano con cui la Sip «gestisce» lavorazioni da un cantiere all'altro e addirittura da una provincia all'altra.

E' ora che venga chiarito, dice un comunicato dei lavoratori, una volta per tutte quali sono le manovre che si celano dietro questo atteggiamento e perché l'azienda si ostina a non voler dare chiarimenti in merito ai propri dipendenti.

Anche se non adeguati alla crisi

A Barga passi avanti nei rapporti tra partiti

Documento unitario Pci, Psi, Dc, Psdi - Pesa la situazione di stallo nell'attività comunale - L'intesa per la gestione di «opera Barga» e dell'asilo

BARGA — Qualcosa si muove, in questi ultimi giorni, nei rapporti tra le forze politiche al comune di Barga. La giunta unitaria che si era costituita dopo il 15 giugno, e di cui facevano parte DC, PSI e PSDI con l'appoggio esterno del partito comunista, si era andata logorando. Le diffidenze e i contrasti in campo democristiano avevano portato, dopo il tentativo di crisi dello scorso autunno «presto rientrato» con la conferma della validità della collaborazione tra tutte le forze democratiche, alla vera e propria paralisi e al blocco di ogni attività di governo, lo stesso Consiglio comunale non si è riunito per mesi.

Ultimamente la maggioranza comune DC, PSDI, PSI e PCI hanno espresso la volontà di affrontare unitariamente i problemi più urgenti, e già nella riunione del Consiglio si è parlato dei piani per il nuovo acquedotto, edilizia e servizio scolastico, formazione, montagna.

E' una apertura non ancora adeguata alla gravità della situazione, e non risolutiva delle future polemiche da parte democristiana.

«Questa situazione di rinvio e di ritardo — dice il compagno Umberto Sereni, consigliere del PCI a comune e alle comunità montane della Media Valle — non è priva di conseguenze. Ci sono nodi da affrontare subitaneamente, come il centro storico e la vita della popolazione, e ci sono anche problemi di ordine tecnico, del resto al centro di questo momento di stallo, come ad esempio tutte le decisioni, sono pesate a tutto il dibattito sulla gestione di «Opera Barga», messa quasi fuori gioco dalla paralisi. Altrettanto si può dire per il piano per l'edilizia economica e popolare, che in tre anni bianco non è stato varato, e per il piano commerciale, che è fermo da quasi due anni».

Eletti nei congressi provinciali

Gli organismi dirigenti a Viareggio e a Pistoia

COMITATO PROVINCIALE - VIAREGGIO

Bersotti Domenico, Bertolucci Nilo, Bondi Gloria, Bonfiglioni Cristina, Bresci, Sergio, Bellanti Rosario, Capelli Meliade, Carignani Piero, Da Prato Francesco, Domenici Tiziano, Federici Lino, Fiori Ferco, Gaiselli Walter, Giannerini Giovanni, Giusti Rossella, Gori Alfredo, Luppi Alessandro, Martinelli Fiorenzo, Montemagni Marco, Olivi Rino Orsucci Vasco, Pucci Roberto, Rebecchi Giuliano, Rebecchi Mario, Sbrana Claudio, Sbrana Simona, Sormanni Marco, Vannucci Antonio, Vannucci Franco, Vecoli Bruno, Vitelli Nicio, Zappelli Sergio, Rossi Roberto, Parigini Stefano, Manfredi Fabrizio, Tamagnini Gianfranco, Pardini Claudio, Volpi Emilio, Simonetti Piero, Benedetti Giuseppe, Barbato Nicola, Coppedè Gianfranco, Pieroni, Roberto, Pucetti Gloria, Levantini Daniela, Stazi Paola, Caballa Giancarla, Francesconi Andrea, Romani Enio, Costa Angelo, Malleggi Giovanni, Simonetti Luca, Graziani Paolo

COMMISSIONE FEDERALE CONTROLLO

Ercolini Alberto, Fanuzzi Lorenzo, Leoncini Ovidio, Torlai Cesare, Ricci Vittorio, Corsinovi Emilio, Sartini Francesco, Baccelli Alfredo, Vassallo Bruno

COMITATO FEDERALE - PISTOIA

Azzati Luciano, Allegria Tamara, Bardini Luciana, Baldini Enrico, Banti Piero, Bartolozzi Saverio, Barloni Maurizio, Bardelli Renzo, Barzellini Luciano, Benedetti Gaetano, Bertagnoli Spartaco, Bonelli Ruben, Bracci Roberta, Bretti Michele, Bruzzani Riccardo, Bucci Marcello, Caramassimi Franco, Capacchi Maria Teresa, Carpena Luciano, Carmignani Luciano, Cini Vasco, Campolmi Gaetano, Cipriani Sergio, Coli Enzo, Dei Rosella, Dolce Giovanni, Della Luna Marco, Fattorini Remo, Fedi Alfio, Fei Vito, Filippi Gabriella, Fiorini Gino, Fochetti Antonio Gazzini, Fiorello, Giannini Osvaldo, Giovanni Piero Gerali Luigi

COMMISSIONE FEDERALE DI CONTROLLO

Bardi Raffaello, Bini Vincenzo Bertoli, Aldo, Bacconi Giuseppe, Bracconi Floriano, Bargini Ferruccio, Barsotti Pier Giovanni, Calosi Gastone, Chiavacci Gabriella, Cresci Sergio, Dini Mario, Degl'Innocenti Gianfranco Galardini, Giampaolo, Del Vecchio, Marzi Leonardo, Mercatelli Rolando, Olla Mariangela, Marini Luciano, Colzato, Maestripieri, Oldino, Mazzoni Pierluigi, Ferrio, Toni Marcella, Valmassoi Renato

Termina l'occupazione, inizia la cassa integrazione

Riprenderà gradualmente il lavoro alla «Sbrilli»

SIENA — La proposta di un'assemblea pubblica per discutere della crisi della Sbrilli di Asciano Scalo di Asciano dimostra di essere stata accolta da 50 operaie con favorevole sorpresa da parte delle maestranze del piccolo mobile di classe, interessate avanzato già da tempo dalla impresa dolce.

Termina così l'occupazione protratta per una ventina di giorni dalle maestranze della fabbrica di Asciano Scalo che, come è noto, produce mobili di classe in stile per conto della ex SMI di Firenze. Ma pensando anche a eventuali chiusure della collaborazione con SUMIRA e quindi della produzione, la commissione interna, facendo leva sulla validità del prodotto, sulla serietà amministrativa dell'azienda, sulla assistenza tecnica e sulla consistenza del portafoglio ordini, ha ottenuto dalla proprietà la garanzia di un lavoro più o meno continuativo per tutto il 1977.

Alla base di questo accordo vi è un impegno della proprietà a ricercare nuovi sbocchi commerciali per la produzione e a ristrutturare l'azienda in modo da potenziare gli stessi settori dei prodotti più richiesti dal mercato.

A questo scopo è stata costituita una commissione composta da rappresentanti dei lavoratori ed è stato stanziato un miliardo per l'acquisto di macchinari e attrezzature. Il programma di produzione prevede la realizzazione di 1.500 mobili in stile per il mercato italiano e straniero.

A questo punto la situazione è particolarmente delicata anche se si spera per una soluzione positiva. Si è avuta infatti notizia di un imprenditore che sarebbe disposto ad introdurre capitali freschi nell'azienda, in modo da consentire una ripresa produttiva e di mantenere il posto di lavoro a circa 300 operai del gruppo. La famiglia Sbrilli si è comunque dichiarata disponibile per ogni soluzione che consenta uno sbocco positivo alla vicenda.

Il Monte dei Paschi ha intanto deciso proprio ieri di intervenire con il fondo di sviluppo nella misura di circa 70 milioni per consentire due maestranze di recedere e mandare gli stipendi del mese di febbraio.

GROSSETO - Previsti soggiorni marini, montani e termali

Settecento anziani in vacanza

L'iniziativa è stata organizzata dal consorzio che comprende 7 comuni della Provincia - Prevista un'indagine sull'ambiente di lavoro - Nel capoluogo sorgerà un consultorio familiare

GROSSETO — Un programma di vacanze sociali comprendente soggiorni marini, montani e termali per 700 anziani è stato organizzato dal consorzio socio sanitario comprendente i Comuni di Grosseto, Scansano, Roccastrada, Castiglion della Pescaia, Civitella, Cinigiano, Campagnatico e Civitella.

I luoghi scelti per far trascorrere i periodi di vacanza sono quelli del monte Amiata per la montagna, Marina di Grosseto e Castiglion della Pescaia per il mare, Montecatini e Chianciano per il soggiorno termale rispettivamente per 200, 200 e 300 cittadini pensionati.

Infatti i beneficiari dell'iniziativa saranno scelti fra gli oltre cinquantenni, residenti nei 7 Comuni, comprendenti una popolazione complessiva di 102.000 abitanti, titolari di pensioni minima e sociale, ex lavoratori di settore caratterizzati da ritmi di lavoro stressanti e ambienti malsani, con alta frequenza di malattie professionali e che vivono in particolare condizioni di isolamento sociale.

Le domande di ammissione ai soggiorni dovranno essere presentate entro il 30 aprile presso l'ufficio di assistenza del Comune di residenza con un versamento anticipato della quota di compartecipazione alla spesa fissata in lire duemila per cadun che verrà integralmente restituita in caso di mancata partecipazione o interruzione del soggiorno.

Quest dati sono stati esposti dal compagno Ranieri Amaturugi, presidente del Consorzio, nel corso di una conferenza stampa. Un incontro che non è limitato al tema specifico ma che è spaziato sui problemi dell'assistenza e della sicurezza sociale in attesa dell'entrata in funzione della riforma sanitaria e delle unità sanitarie locali che devono assolvere.

Basandosi sul principio, ormai fatto proprio da un ampio arco di forze, della stretta connessione tra prevenzione cura e riabilitazione, il consorzio dei 7 Comuni grossetani si è dato una serie di strumenti per tutelare in modo ottimale la salute dei cittadini. Sulla base di un contributo finanziario della Regione, consistente in 22 milioni di lire, verrà realizzata una serie indagine, attraverso una équipe sanitaria, sull'ambiente di lavoro, sui ritmi

Oggetto di tale lavoro saranno i settori ceramico, del commercio, dell'agricoltura, l'artigianato, l'edilizia e le cave di gesso presenti nel Comune di Roccastrada e Civitella. Una indagine che entro la fine del mese dovrebbe sfociare in un convegno al quale saranno invitati a partecipare i consigli di fabbrica delle varie zone. Sempre sulla base di uno stanziamento regionale di 113 milioni, finalizzato all'istituzione di «centri di igiene mentale», sorgerà nella sede dell'ex ONMI a Grosseto un consultorio familiare in cui sarà operante un gruppo un psicologo nonché un medico condotto.

C'è anche il principe Caracciolo

Dopo la protesta di Orbetello 32 avvisi di reato

GROSSETO — Fioccano a Grosseto le comunicazioni giudiziarie contro coloro che hanno partecipato alle manifestazioni di protesta contro le centrali nucleari. Trenta due avvisi di reato sono stati emessi nei giorni scorsi dalla Procura della Repubblica contro altrettanti cittadini, per avere al termine della manifestazione, promossa da un gruppo eterogeneo di forze a Orbetello il 13 febbraio scorso, compiuto un blocco stradale che impedì per circa un'ora il traffico sulla strada provinciale Orbetellana.

Il provvedimento della magistratura ha preso le mosse da un esposto presentato dai carabinieri di Orbetello, che in quella occasione avevano provveduto al fermo e poi al rilascio immediato di 20 giovani manifestanti con questa misura salgono a 32 le comunicazioni giudiziarie. La prima, spedita il mese scorso, riguarda 19 cittadini in maggioranza di Capalbio per aver il 30 gennaio a Capalbio scalo operato un blocco ferroviario. Una cosa certa che sappiamo in merito all'identità dei cittadini colpiti dal provvedimento, è quella riguardante Nicola Caracciolo, il «principe rosso» e «indiano metropolitano», coinvolto in entrambe le vicende e uno dei più accesi contestatori del piano energetico nazionale e della scelta nucleare.

p. z.

Nota del sindacato chimici

Intervento UIL sulla vicenda dei fanghi rossi

GROSSETO — Proseguono a ritmo serrato le prese di posizione in merito alla richiesta di una nuova destinazione degli scarichi dei «fanghi rossi» avanzata dalla Montedison al ministero della Marina mercantile.

La UIL chimici prendendo le mosse da un articolo pubblicato dalla «Repubblica» e dalle dichiarazioni dei consiglieri comunali del PSI, PRI e DC di Castiglione della Pescaia, dopo aver sottolineato la necessità di discutere pacatamente fuori da pregiudiziali di un così complesso problema, richiama l'attenzione sull'attuale situazione di scarico. Lo stabilimento del Casone per circa 120 giorni all'anno si trova nella condizione di scaricare nel mare che non consente l'uscita delle navi è costretto a scaricare in appositi bacini a terra collocati all'esterno dello stabilimento.

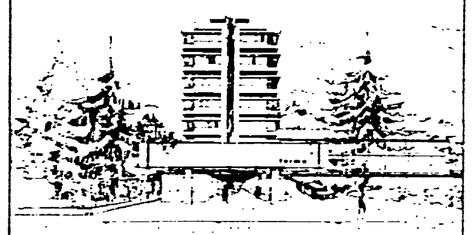
Il documento della UIL sottolinea le posizioni assunte dal consiglio di fabbrica e la necessità di giungere a livello europeo a una pianificata localizzazione di tutti i punti e le decisioni che spettano agli organi ai competenti in merito alla richiesta di dare alla richiesta Montedison.

La difesa del posto di lavoro di 2000 operai, fatti sono quasi interamente dalla complessità dell'area del Casone, non può essere vista esclusivamente, ma in una ottica più ampia di difesa dell'occupazione e ambiente.

Per conservare al Vostro organismo la vitalità degli anni migliori

TERME DI CASTROCARO

Aperte dal 1° Aprile al 30 Novembre



Una specialare esperienza e la tecnica più aggiornata al Vostro servizio per aiutarVi insorgere le forme morbose croniche e per assicurarVi una esistenza più serena e indipendente

Cure famose per:
Reumatismi - Artritismi - Affezioni ginecologiche
Sterilità femminile
Affezioni dell'apparato respiratorio
Asma - Varici
Affezioni dell'apparato digerente - Dermatosi
Malattie del ricambio.

Convenzioni con tutti gli Enti Mutualistici e Previdenziali

INFORMAZIONI:
Direzione Terme di Castrocaro S.p.A.
47011 CASTROCARO TERME - Tel. (0543) 48.71.25

SUPERVENDITA alla SEPRA-PAVIMENTI

...dopo le ceramiche a prezzi di fabbrica oggi vi offriamo il PAVIMENTO IN LEGNO a prezzi «AFRICANI ALL'ORIGINE»

VERIFICATE:
PAVIMENTO TEAK AFRICA (mosaico) prima scelta L. 7.580 mq. (fornitura)
PAVIMENTO EUCALIPTUS (mosaico) prima scelta L. 6.680 » »
PAVIMENTO AFROMOSIA (listelle) prima scelta L. 9.920 » »
PAVIMENTO ROVERE (listelle) scelta nat. L. 3.500 » »

FORNIAMO ANCHE LA POSA IN OPERA DI SPECIALISTI PROVETTI

CAMINETTO con paratoia in ghisa (bocca cm 80) L. 88.000 l'uno
RIVESTIMENTO per caminetto in pietra lavorata L. 200.000 »
FORNO da pane in refrattario (mod 80 completo) L. 60.000 »
MOBILE GRILL da giardino in refrattario completo di piano di cottura alla griglia e girarrosto elettrico L. 140.000 l'uno

OGGI o compri alla SEPRA - o niente

SEPRA PAVIMENTI
VIA AURELIA NORD
MADONNA DELL'ACQUA (Pisa)
Tel. 890705-890671